

MOZIONE

La Camera,

premesso che la Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione di cui all'articolo 88 del trattato CE contro lo Stato italiano, con lettera del 17 agosto 1998 (*Gazzetta Ufficiale Com. Eur.* del 10 dicembre 1998, n. 384, serie C) mettendo sotto esame la disciplina italiana dei contratti di formazione e lavoro (leggi n. 863/84, 407/90, 169/91, 451/94 e articolo 15, legge n. 196/97) relativamente alla concessione di sgravi contributivi per un periodo massimo di 24 mesi e in ordine alla concessione dello sgravio per un ulteriore anno in caso di trasformazione, allo scadere del ventiquattresimo mese, del contratto di formazione e lavoro in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

premesso che, nel mese di maggio, la Commissione europea ha concluso tale procedura di infrazione, ma non ha ancora notificato la relativa decisione;

considerato che il contratto di formazione e lavoro ha rappresentato, e continua a rappresentare, uno degli strumenti più efficaci nella creazione di nuova occupazione, come il Governo italiano, le parti sociali e la stessa commissione hanno più volte riconosciuto;

visto che la commissione, con la citata decisione, per quanto riguarda la disciplina dei contratti di formazione lavoro, ha dichiarato che:

a) la quota di sgravio contributivo riconosciuta a tutte le imprese, a prescindere dal settore e dalla dislocazione sul territorio, corrispondente alla misura del 25 per cento non rappresenta un aiuto di Stato ai sensi del trattato ed è, dunque, sempre legittima;

b) anche la concessione di uno sgravio eccedente la misura minima del 25 per cento è sempre legittima, ove il contratto di formazione e lavoro venga stipulato con persone che rispondono ad almeno uno dei seguenti requisiti:

1) giovani con meno di 25 anni al momento dell'assunzione,

2) giovani fino a 29 anni compresi al momento dell'assunzione se laureati;

3) disoccupati da più di un anno ovvero se

4) la stipula del contratto di formazione e lavoro contribuisce a realizzare un incremento netto dell'organico dell'impresa;

c) l'ulteriore beneficio contributivo annuo, concesso ex articolo 15, legge n. 196 del 1997 in ragione della trasformazione del contratto di formazione e lavoro in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, è legittimo se la trasformazione contribuisce a creare occupazione netta nell'impresa;

d) le agevolazioni concernenti i contratti di formazione e lavoro che rispettano la regola del *de minimis*, in quanto non eccedono il limite di 100.000 Euro su un periodo di tre anni per impresa, non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 87 del trattato e sono, dunque, compatibili con il trattato stesso;

visto che tale decisione comporta l'illegittimità degli sgravi concessi in assenza dei suindicati requisiti di cui ai punti *sub a), b), e c)*;

visto che la Commissione ha, inoltre, condannato lo Stato italiano ad attivarsi per recuperare eventuali aiuti illegittimamente concessi successivamente al novembre 1995;

impegna il Governo

ad impugnare la decisione della Commissione di fronte alla Corte di Giustizia delle Comunità europee, contestando:

la qualificazione di aiuto illegittimo del differenziale, ossia della quota di sgravio eccedente il 25 per cento, ove non ricorra alcuna delle condizioni individuate *sub b)*;

la qualificazione di aiuto illegittimo dell'ulteriore beneficio contributivo annuo ove non ricorra la condizione individuata *sub c)*;

la parte della decisione in cui si prevede il recupero degli eventuali sgravi concessi nel passato al di fuori delle ipotesi legittime sopra evidenziate.

(1-00381) « Manzione, Acierno ».

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XII Commissione,

premessi che:

in data 2 dicembre 1997 ha approvato all'unanimità il documento conclusivo redatto al termine dell'indagine conoscitiva effettuata dalla Commissione sulla Croce Rossa Italiana;

tale documento, oltre ad evidenziare le principali tappe dell'indagine conoscitiva, ripercorrendo anche tutte le audizioni effettuate, ha messo in evidenza i problemi che si sono accumulati all'interno della Croce Rossa in 16 anni di commissariamento;

la Commissione ha potuto constatare che il commissariamento — in 16 anni — non è riuscito a risolvere nessuno dei problemi che aveva motivato, probabilmente a ragione, il ricorso al commissariamento: anzi ha aggravato la crisi e le difficoltà presenti e nello stesso tempo ha immesso ulteriori distorsioni e logiche negative nelle funzioni, nei servizi e nella struttura organizzativa dell'Ente;

nel documento finale venivano evidenziati i seguenti punti salienti su cui intervenire:

è ormai maturo il tempo per un intervento legislativo sulla Cri capace di rispettarne i valori e la storia;

bisogna ripensare i settori e verificare la possibilità di eventuali accorpamenti;

bisogna ripensare la struttura organizzativa, tenuto conto della centralità delle città e delle regioni, alla luce del nuovo assetto sociale-istituzionale che vivremo nel nostro Paese;

bisogna ripensare la struttura finanziaria, l'organizzazione del bilancio, il controllo di gestione, i trasferimenti dello Stato e lo sviluppo dell'autofinanziamento;

devono essere rivisti i servizi per avviare un processo di riorganizzazione, razionalizzazione ed innovazione;

deve essere riorganizzato il personale sul piano professionale, contrattuale e normativo;

bisogna dare un forte impulso democratico e di ricambio del gruppo dirigente della Croce Rossa;

va rivisto il settore militare per avviare processi di smilitarizzazione al fine di evitare sovrapposizioni interne alla sanità militare e caratterizzare in modo neutrale la presenza nel settore militare al fine di svolgere una funzione positiva e moderna nel contesto e nei conflitti internazionali;

in data 28 gennaio 1998 a Roma, davanti a Montecitorio, si è svolta una grande manifestazione di solidarietà nei confronti della XII Commissione Affari sociali e di consenso alla relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva approvata dalla Commissione; si sono svolte le elezioni del presidente generale con procedure elettorali giudicate dubbie e quindi denunciate dal Consiglio nazionale dei volontari Cri, in violazione delle norme contenute nel de-